

ADEMPIMENTI DI VIGILANZA PRUDENZIALE

PUBBLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI

***(Regolamento (UE) 2019/2033 [IFR]
del 27 novembre 2019 Parte Sei)***

SITUAZIONE AL 31.12.2022

INDICE

1	Premessa	3
2	Obiettivi e politiche di gestione del rischio ((<i>art.47 IFR</i>)).....	4
2.1	Dichiarazione sul rischio	4
3	Obiettivi e gestione del rischio	8
4	Requisiti patrimoniali	12
5	GOVERNANCE (<i>art.48 IFR</i>)	22
5.1	Numero di incarichi amministratore affidati ai membri dell’Organo di gestione	22
	Con riferimento alla richiesta espressa dall’art. 48, lettera a) del Regolamento (UE) 2019/2033 di pubblicare le informazioni inerenti ai dispositivi di governance interni, relativamente al numero degli incarichi di amministratore affidati ai membri dell’Organo di gestione si riporta che:.....	22
-	la SIM adotta un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri, di cui uno dotato dei requisiti di indipendenza come da previsioni statutarie;.....	22
-	il Consiglio ha nominato un unico Amministratore Delegato;.....	22
-	in termini di genere, il Consiglio è composto dalla Presidente, dal Consigliere delegato e dal Consigliere indipendente;	22
-	la Presidente è investita dei poteri di rappresentanza legale e controllo ed è nominata responsabile del servizio di gestione;.....	22
-	l’Amministratore delegato, oltre ai poteri di ordinaria e straordinaria gestione è nominato referente del Consiglio per la funzione di Risk Management, avvalendosi della funzione di <i>Compliance</i> per i controlli deterministici;	22
-	il Consigliere indipendente, privo di deleghe, è nominato referente del Consiglio di amministrazione per la funzione di Revisione interna.....	22
5.2	Politica in materia di diversità nella selezione dei membri del Consiglio di amministrazione	22
6	Fondi propri (<i>Art.49 IFR</i>)	23
6.1	Composizione dei fondi propri regolamentari (imprese di investimento diverse dalle imprese piccole e non interconnesse).....	23
6.2	Fondi propri: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	24
6.3	Requisiti di fondi propri (<i>Art.50 IFR</i>).....	24
7	politica e prassi di remunerazione (<i>Art. 51 IFR</i>)	26
7.1	Principali caratteristiche del sistema di remunerazione.....	28
7.2	Identificazione del “Personale più rilevante” e “Risk Taker”	28
7.3	Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni.....	31
7.4	Importi dei trattamenti di fine rapporto riconosciuti durante l’esercizio.....	34
8	Politica di investimento (<i>Art. 52 IFR</i>)	34
9	Rischi ambientali e sociali di governance (<i>Art. 53 IFR</i>).....	34

1 PREMESSA

Il 26 giugno 2021 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel cosiddetto pacchetto IFD-IFR, costituito dalla Direttiva UE 2019/2034 - (IFD) e del Regolamento (UE) 2019/2033 - (IFR), che ha sostituito per le Imprese di investimento il previgente Regolamento (UE) n. 575/2013, o “*Capital Requirements Regulation, - CRR*”.

Nel nuovo quadro regolamentare, in particolare alla Parte Sei, artt. da 46 a 53, è previsto che le imprese di investimento di “Classe 2”, a cui la Shine Sim Spa appartiene, comunichino gli aspetti salienti della gestione del rischio, per ciascuna categoria di rischio su cui si articolano i requisiti patrimoniali (il rischio per la clientela; il rischio per il mercato; il rischio per l’impresa), ricomprendendo anche le politiche di governo societario, l’organizzazione dei sistemi di controllo interno, unitamente alle politiche di investimento di remunerazione e gestione dei rischi ambientali sociali e una breve dichiarazione sul rischio approvata dall’organo di gestione dell’impresa di investimento, in cui sia descritto sinteticamente il profilo di rischio complessivo dell’impresa di investimento associato alla strategia aziendale.

Il presente documento rappresenta pertanto la sintesi di come la Shine Sim Spa si pone nei confronti dei seguenti aspetti normativamente richiamati:

- Obiettivi e politiche di gestione del rischio;
- Governance - Informazioni sui dispositivi di governance interni;
- Fondi propri - Informazioni sui fondi propri, con la riconciliazione completa tra gli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2 e, dall’altro, lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile;
- Requisiti di fondi propri con la descrizione sintetica del metodo adottato dall’impresa di investimento nella valutazione dell’adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche;
- Politica e prassi di remunerazione con indicazioni anche in merito alla politica e alle prassi di remunerazione, compresi gli aspetti connessi alla neutralità di genere e al divario retributivo di genere;
- Politica di investimento;
- Rischi ambientali, sociali e di governance.

2 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO ((ART.47 IFR))

2.1 Dichiarazione sul rischio

Ai sensi della vigente regolamentazione che disciplina i processi di adeguatezza patrimoniale e di gestione del rischio di liquidità, il Consiglio di Amministrazione di SHINE SIM S.p.A., su proposta dell'Amministratore delegato, sentito il Collegio Sindacale, attesta, in relazione a quanto contenuto nel presente Resoconto al 31/12/2022 e dalle periodiche informative ricevute in corso d'anno, che gli Organi aziendali, ciascuno secondo le proprie competenze, hanno una piena comprensione dell'adeguatezza patrimoniale, del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dei fattori di rischio e delle vulnerabilità considerati, dei dati e dei parametri utilizzati, delle risultanze del processo ICARAP, definito dall'insieme dei processi ICAAP ed ILAAP e della coerenza tra questi ed il piano strategico pluriennale 2023-2024 approvato.

Più in particolare si informa che:

Con l'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare europeo sulle imprese d'investimento, Direttiva 2019/2034 (IFD) e Regolamento delegato 2019/2033 (IFR) a partire dal 26/6/2021, la Società in base alla propria classe di appartenenza (classe 2) deve mantenere i seguenti requisiti:

- Capitale primario di classe 1 / requisito capitale minimo $\geq 56\%$
- Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1 / requisito capitale minimo $\geq 75\%$
- Capitale totale / requisito capitale minimo $\geq 100\%$

Dove, ai sensi del Regolamento 2019/2033, alla SIM è richiesto di mantenere nel continuo un patrimonio di vigilanza, requisito di capitale minimo, determinato dal maggiore dei seguenti importi:

- a) Requisito pari al 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente;
- b) Il capitale iniziale così come definito dall'art. 11 della IFD;
- c) Il requisito calcolato secondo la metodologia dei k-factor.

Le categorie di classificazione delle SIM sono tre, alle quali sono applicate regole prudenziali differenziate in ragione della loro rilevanza sistemica.

SHINE SIM, in relazione all'autorizzazione alla detenzione del denaro e degli strumenti finanziari della clientela, appartiene alla CLASSE 2 e pertanto è chiamata a verificare i fattori K.

Per SHINE SIM, il maggiore valore è risultato quello determinato dal requisito del capitale minimo, pari a **Euro 1.000.000** sino al 31/12/2022 e, successivamente all'1/1/2023 a seguito dell'adozione dei provvedimenti nazionali di recepimento della disciplina IFD sul capitale minimo, pari ad **Euro 750.000**.

Ciò premesso:

- a) il Consiglio di Amministrazione periodicamente identifica e classifica i rischi cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento e incarica, nell'ambito delle attribuzioni di controllo del rischio, il referente per la Funzione di Risk Management dell'attività di identificazione e classificazione dei rischi aziendali cui è sottoposta la struttura organizzativa nella prestazione dei servizi di investimento, identificando e quantificando le soglie limite degli indicatori rilevanti utili per il monitoraggio continuo del rispetto dei requisiti patrimoniali;
- b) i membri del Consiglio d'Amministrazione, del Collegio Sindacale, i referenti delle funzioni di Internal Audit e Risk Management hanno validato gli esiti della seguente relazione.

Con riferimento agli obiettivi e politiche di gestione del rischio si attesta che:

- ◆ con riferimento alla situazione generatasi a seguito del protrarsi della pandemia COVID19, per tutto il 2022 e la prima parte del 2023, il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto una costante attenzione sull'applicazione dei presidi di prevenzione medico sanitari e di tutte le prescrizioni adottate dal Governo nazionale di concerto con le parti sociali, monitorando agli eventuali effetti che avrebbero potuto incidere a livello patrimoniale sulla SIM. A seguito di tale azione organizzativa e di controllo si conferma che non sono mai state rilevate situazioni rilevanti di impatto sulla situazione patrimoniale e sui rischi della SIM.
- ◆ con riferimento alla valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (*internal capital adequacy assessment process and internal risk-assessment process*, c.d. processo ICARAP), si precisa che tale processo, basato sul bilancio del 2022, è stato sviluppato dal responsabile amministrativo, in collaborazione con la Funzione Controllo di conformità e l'Amministratore Delegato (referente per la Funzione di Risk Management), sentito il referente per la Funzione di Revisione interna, in relazione al bilancio di riferimento e alle indicazioni contenute nel piano strategico 2023-2024 approvati dall'organo di supervisione strategica.

Il processo **ICAAP** può essere sintetizzato come di seguito.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito ed approvato il business plan 2023-2024 in data 28 febbraio 2022. Il piano industriale approvato è stato assunto quale modello "baseline" per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed il controllo del rischio di liquidità in chiave prospettica, relativamente al biennio 2023-2024 in quanto già contiene dei correttivi connessi all'invasione russa in Ucraina ed il conseguente scoppio del conflitto. Secondo previsione regolamentare, in fase di redazione del resoconto ICARAP è stata predisposta una situazione prospettica del piano secondo uno scenario "Worst". Le ipotesi adottate nella conduzione dello *stress* sui budget 2023-2024 sono state formulate a partire da una proiezione su base anno dell'andamento riscontrato nel corso del terzo trimestre 2022, applicato alla situazione dei dati aziendali al 31/03/2023. Questo al fine di ponderare l'andamento corrente, ormai riproposti secondo le previsioni progettuali nella formulazione baseline, con le risultanze e gli scenari di caduta dei volumi del trimestre che ha pesantemente condizionato il risultato complessivo 2022.

In termini sostanziali il piano industriale, nello scenario "base" prevede per il 2023 il consolidamento del trend attuale di ricavi, con un utile netto prossimo ai 66 mila euro, un trend di crescita medi annuo dei volumi nella fascia superiore ai 200 milioni di Euro di ed *asset* della clientela prossimi a 100 milioni di Euro, in linea con i dati correnti ed il trend consolidato di crescita. Si precisa che la Società sviluppa il proprio perimetro operativo su prodotti semplici quotati e può fare affidamento su una clientela privata professionale altamente fidelizzata. Non prevede il ricorso a reti di vendita o promozione commerciale, ma basa i propri fattori di crescita su un equilibrato percorso di sviluppo per linee interne. Per il 2024, applicando i ratios di crescita consolidati si prevedono volumi operativi prossimi a 220 milioni di Euro, asset della clientela prossimi a 110 milioni di Euro, un margine di intermediazione pari a circa 661.000 Euro e utili netti prossimi a 75.000 Euro.

Lo sviluppo del business plan secondo ipotesi di scenario avverso, nella formulazione Worst, ha condotto a determinare una riduzione degli asset RTO risulta di poco inferiore al 11% e del 14% quella dei volumi operativi attesi, determinando per il 2023 una potenziale riduzione del 19% dei ricavi, con un risultato netto inferiore del 90% circa rispetto al piano approvato.

Passando quindi alla valutazione dei fondi propri e dei requisiti di capitale si rappresentano le seguenti determinazioni, dopo la determinazione del capitale interno aggiuntivo (requisiti regolamentari più requisiti aggiuntivi prudenziali e da stress test) calcolato attraverso la conduzione del processo ICAAP 2023 sull'adeguatezza patrimoniale in chiave attuale e prospettica, in formulazione base e stressata (Worst):

<i>Euro/000</i>		Piano industriale		Stressato	
RISORSE PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024
Fondi Propri (FP)	2.355	2.485	2.599	2.378	2.484
TIER 1 capital	2.355	2.485	2.599	2.378	2.484
CET1	2.355	2.485	2.599	2.378	2.484
Requisiti di fondi propri	1.536	1.262	1.261	1.295	1.338
CET1 ratio	153%	197%	206%	184%	186%
Tier 1 ratio	153%	197%	206%	184%	186%
Total Capital ratio	153%	197%	206%	184%	186%

Rispetto quindi all'obbligo dell'intermediario di classe 2 di mantenere con costanza i requisiti normativi che ricordiamo essere i seguenti:

- Capitale primario di classe 1 / requisito capitale minimo **>=56%**
- Capitale primario di classe1 + Capitale aggiuntivo di classe1/ requisito capitale minimo **>=75%**
- Capitale totale / requisito capitale minimo **>=100%**

Shine Sim, a seguito della conduzione del proprio processo ICAAP 2023 dimostra di poter disporre sia in termini attuali che prospettici (formulazione base e stressata) di una dotazione di capitale più che adeguata, superiore dall'80 al 100% rispetto al requisito del Capitale totale.

Con riferimento al Rischio di Liquidità **ILAAP**, sia attesta quanto di seguito.

Il processo annuale di ILAAP richiede un giudizio di adeguatezza sulla posizione di liquidità e sulla stabilità delle fonti di finanziamento. Questo giudizio ha l'obiettivo di mostrare quali siano i principali motivi di variazione della posizione di liquidità nell'ultimo anno e di fornire spiegazioni anche sull'evoluzione delle metriche principali usate per indirizzare i differenti aspetti del rischio di liquidità.

Relativamente al sistema di governo e gestione del rischio di liquidità precisiamo che in termini operativi e nel rispetto del piano strategico approvato, la SIM conferma lo sviluppo del proprio perimetro operativo prevalentemente nell'attività in conto terzi di ricezione e trasmissione ordini e gestione individuale di portafogli. La SIM non opera in derivati, né ha stipulato contratti finanziari "fuori bilancio", né affidamenti o posizioni finanziate o finanziamenti concessi, né registra sofferenze o posizioni incagliate di sorta, né ha in essere operazioni di tipo SFT. L'attività di investimento in conto proprio non è condotta in contropartita con la clientela, ma unicamente ed ove del caso, nella forma del trading o posizionamento su strumenti finanziari quotati.

Con riferimento all'applicazione della nuova disciplina IFD/IFR la SIM è chiamata a mantenere un livello minimo di liquidità nel continuo pari a 1/3 del coefficiente delle spese fisse generali determinate nell'ultimo bilancio approvato.

La rappresentazione della situazione della Shine Sim Spa rispetto al rischio di liquidità, sia in chiave attuale che prospettica (sia nella versione base che nella versione stressata del budget adottata nel piano ICARAP 2023 è esposta nella sottostante tabella.

<i>Euro/000</i>	Condizioni ordinarie		Stress test	
	Quantificazione regolamentare 31/12/2022	Quantificazione regolamentare 31/12/2023	Stima interna di liquidità 31/12/2024	Stima interna di liquidità 31/12/2023
ATTIVITA' LIQUIDE TOTALI (a)	2.361	2.653	2.653	2.379
DEPOSITI A BREVE TERMINE NON VINCOLATI	2.313	2.576	2.576	2.298
TOTALE DEI CREDITI AMMISSIBILI DOVUTI ENTRO 30 GIORNI	48	77	77	81
ATTIVITA' DI LIVELLO 1	0	0	0	0
TOTALE REQUISITI/FABBISOGNO DI LIQUIDITA' (b)	44	44	44	42
ECCEDENZIA/DEFICIENZA DI ATTIVITA' LIQUIDE (c) = a - b	2.317	2.609	2.609	2.337

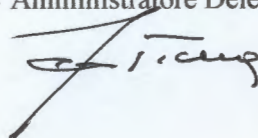
Da quanto sopra rappresentato risulta evidente il livello più che elevato di adeguatezza dei mezzi liquidi o prontamente liquidabili della SIM in funzione dei requisiti regolamentari. La Società inoltre non ha mai fatto ricorso ad alcuna forma di finanziamento e la liquidità disponibile è rappresentata prevalentemente dalle giacenze di conto corrente e titoli di Stato. Il livello complessivo del rischio è tenuto costantemente monitorato. In particolare la SIM, per garantire l'equilibrio patrimoniale secondo gli impegni che potrebbe trovarsi a fronteggiare, mantiene in essere le indicazioni del Provvedimento Banca D'Italia del 18 febbraio 2011 - in materia di gestione del rischio di liquidità -, applicando la riserva di liquidità minima giornaliera a mantenere, che per il 2023 è pari ad € 1.064.340. Tale riserva è determinata dai limiti giornalieri del trading conto proprio più i costi operativi mensili a budget, ed è costituita quasi interamente da disponibilità liquide o altamente liquidabili HQLA (high quality liquid assets). Inoltre la SIM, secondo quanto adottato al riguardo nel proprio *Recovery Plan*, identifica prudenzialmente in € 1.210.000 la soglia minima giornaliera degli impegni, cui la riserva di liquidità deve poter far fronte. Tale importo è desunto, oltre dalle componenti di riserva obbligatoria, dall'osservazione dei picchi medi mensili dei deflussi relativi a versamenti per imposte sostitutive, acconti dell'imposta sul risparmio amministrato, sul bollo virtuale o altre.

Il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) ha pertanto permesso di valutare che la SIM dispone di un livello di liquidità più che adeguato nel continuo a garantire la propria operatività.

La Presidente

L'Amministratore Delegato

Il Presidente del Collegio Sindacale


3 OBIETTIVI E GESTIONE DEL RISCHIO

Il Processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione dei requisiti di fondi propri, requisiti sul rischio di concentrazione e di liquidità;
- valutazione dell'adeguatezza del capitale interno e del Processo di valutazione del rischio, partendo dai rischi regolamentari per la SIM, considerando anche gli altri rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposta, utilizzando le metodologie che ritiene più adeguate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative;
- misurazione del capitale interno complessivo: la SIM determina il proprio capitale interno complessivo sommando i requisiti regolamentari a fronte dei rischi regolamentari e l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti (approccio "building block" semplificato previsto dalla normativa di vigilanza);
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri: la SIM illustra come il capitale complessivo si riconcilia con la definizione dei Fondi Propri;
- misurazione del livello di liquidità e della sua adeguatezza;
- valutazione della eventuale esposizione al rischio di concentrazione.

La valutazione/misurazione mantenimento dei requisiti prudenziali è effettuata con cadenza diversificata. In assenza di eventi innovativi o straordinari, l'attività di *stress testing* è effettuata con cadenza almeno annuale e i relativi esiti sono riportati nel Resoconto ICARAP (composto dalle parti ICAAP ed ILAAP) da inviare alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno, ovvero entro l'eventuale diversa scadenza determinata dall'Autorità di Vigilanza.

Il processo è sottoposto a riesame su base periodica, almeno una volta all'anno, da parte del Consiglio di Amministrazione della SIM e a cura del Referente della Funzione di Risk Management, con riferimento a tutte le fasi che lo compongono, nonché sottoposto al vaglio della Funzione di Revisione Interna.

Il Consiglio di Amministrazione, con periodicità ricorrente:

- determina il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio in corso al momento dell'approvazione del Resoconto ICARAP. La stima dovrà tener conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività. Dovrà inoltre essere coerente con il Piano Strategico pluriennale;
- monitora l'adeguatezza del processo di Risk Management;
- valuta il Resoconto ICARAP, identificando eventuali aree di miglioramento, sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo, individuando specificamente le eventuali carenze del processo, le azioni correttive da porre in essere, la pianificazione temporale delle medesime;
- approva il Resoconto ICARAP da inviare alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno, ovvero entro l'eventuale diversa scadenza determinata dall'Autorità di Vigilanza;
- determina il livello adeguato di liquidità necessaria a far fronte agli impegni attuali e prospettici della SIM.

Il Consiglio di Amministrazione, con periodicità non ricorrente:

- identifica e classifica i rischi cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento;
- incarica, nell'ambito delle attribuzioni di controllo del rischio, il referente per la Funzione di Risk Management dell'attività di identificazione e classificazione dei rischi aziendali cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento;
- definisce il profilo di rischio della SIM in funzione degli obiettivi che questa si è posta in fase di approvazione del Piano Strategico;
- identifica e quantifica le soglie limite degli indicatori rilevanti utili per il monitoraggio continuo del rispetto del profilo di rischio. Per tale processo dovrà tener conto di un'analisi compiuta sulle coperture patrimoniali richieste dalla copertura dei rischi regolamentari e calcolate in un determinato periodo di riferimento. Per gli altri rischi ed in particolare per i rischi non misurabili quantitativamente si dovranno prevedere procedure di monitoraggio, gestione ed attenuazione del rischio;
- in caso di revisione del Piano Strategico, valuta la coerenza del relativo profilo di rischio. Qualora si rilevassero discrepanze, dovrà decidere se provvedere ad un aggiornamento del Piano Strategico o del profilo di rischio;
- definisce e diffonde le politiche aziendali in tema di gestione e controllo dei rischi, informando, altresì, i Responsabili dei servizi di investimento e delle funzioni interessate in merito alla definizione del sistema dei limiti di rischio e sulle eventuali modifiche ed integrazioni;
- fissa le modalità di investimento del patrimonio della SIM in partecipazioni e strumenti finanziari, tenuto conto della tipologia di servizi di investimento cui la SIM è autorizzata;
- stabilisce, nel rispetto dei criteri di misurazione del rischio di credito, i rischi connessi all'attività operativa nell'ambito delle deleghe rilasciate ai responsabili dei servizi di investimento, in termini di limiti massimi di rischio di credito assumibili a livello di ogni singola controparte;
- approva il modello dei processi e dei rischi operativi in cui si articola l'operatività della SIM;
- riceve dal referente per la funzione di Risk Manager i risultati dell'individuazione del livello di esposizione alle principali fattispecie di rischi cui la Società è esposta, dalla cui analisi definisce gli eventuali interventi a mitigazione dei rischi rilevati.

Il Collegio Sindacale

L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICARAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa. A tal fine valuta il Resoconto ICARAP esprimendo il proprio parere.

Amministratore Delegato

Considerato che relativamente al sistema interno di organizzazione del controllo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione, in virtù del principio di proporzionalità, ha ritenuto di non implementare la specifica funzione del Risk Management, ma, rimanendone investito della responsabilità ha nominato quale proprio referente all'Amministratore delegato, nell'ambito del Processo ICARAP l'Amministratore Delegato svolge le attività di seguito specificate.

L'Amministratore Delegato, con periodicità ricorrente, sulla base dell'informativa ricevuta da Responsabile amministrativo:

- valuta il grado di esposizione al rischio e i presidi adottati per mitigarlo;
- valuta ed eventualmente approva le proposte di introduzione di nuovi presidi per le aree maggiormente a rischio o per le aree per le quali si è individuato un margine di miglioramento.

L'Amministratore Delegato con periodicità non ricorrente:

- recepisce le direttive del Consiglio di Amministrazione in tema di gestione e controllo dei rischi;
- valuta e sottopone alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione la definizione/revisione della struttura dei limiti.

Inoltre, nel proprio ruolo specifico di referente per il Risk Management, nell'ambito delle attribuzioni di controllo del rischio e di responsabile del Processo ICARAP:

- definisce il sistema di gestione del rischio dell'impresa, identificando e classificando i rischi aziendali cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento;
- fornisce con periodicità ricorrente al Consiglio di Amministrazione informativa in merito:
 - alla determinazione del capitale interno complessivo e al capitale complessivo, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività;
 - al processo di Risk Management;
 - all'identificazione di eventuali aree di miglioramento, sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo, individuando specificamente le eventuali carenze del processo, le azioni correttive da porre in essere, la pianificazione temporale delle medesime;
- fornisce con periodicità non ricorrente al Consiglio di Amministrazione informativa in merito:
 - al profilo di rischio della SIM in funzione degli obiettivi espressi in fase di approvazione del Piano strategico;
 - all'identificazione e quantificazione delle soglie limite dei requisiti rilevanti utili per il monitoraggio continuo del rispetto del profilo di rischio, tenendo conto di un'analisi compiuta sulle coperture patrimoniali richieste calcolate in un determinato periodo di riferimento. Per i rischi non misurabili quantitativamente, propone, se opportuno, procedure di monitoraggio, gestione ed attenuazione del rischio;
 - alla coerenza del profilo di rischio in caso di revisione del Piano Strategico e, qualora si rilevassero discrepanze, propone un aggiornamento del Piano Strategico o del profilo di rischio;
 - al grado di esposizione al rischio e ai presidi adottati per mitigarlo;
 - all'introduzione di nuovi presidi per le aree maggiormente a rischio o per le aree per le quali si è individuato un margine di miglioramento;
- presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio, verificandone il rispetto da parte della Società e dei soggetti rilevanti, nonché verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle eventuali carenze riscontrate;
- verifica il rispetto delle regole in materia di vigilanza prudenziale, in relazione a determinati elementi quali:
 - il capitale minimo richiesto;
 - l'adeguatezza patrimoniale;
 - identifica, monitora e gestisce i rischi operativi, attraverso:
 - mappatura delle attività operative;
 - identificazione di impatto e probabilità di ciascun fattore di rischio;
 - descrizione dei presidi di controllo in essere;
 - valutazione del rischio residuale;
 - attuazione delle azioni volte alla mitigazione dei rischi residuali.

Referenti di processo

Nell'ambito del processo ICARAP i referenti di processo di area amministrativa svolgono le seguenti attività:

- recepiscono le direttive del Consiglio di Amministrazione in tema di gestione e controllo dei rischi;
- ricevono comunicazione dal Consiglio di Amministrazione degli interventi di mitigazione definiti a fronte dei rischi operativi rilevanti e pongono in atto le misure per l'applicazione del piano di intervento definito dal Consiglio di Amministrazione, a seguito di particolari evidenze emerse dalla ricognizione del livello di esposizione alle diverse fattispecie di rischi operativi;
- ricevono dal Consiglio di Amministrazione comunicazione della documentazione di base e delle modalità operative per l'attuazione del *Risk Assessment*;
- partecipano alla valutazione del livello di esposizione generale ai rischi operativi relativi a tutta la Società, al lancio di nuove tipologie di prodotti o quando risulta necessario un aggiornamento; in tale sede propongono eventuali correttivi o miglioramenti dei presidi già in essere o nuovi presidi per processi già avviati/da avviare;
- forniscono al referente della Funzione di Risk Management tutte le informazioni atte alla valutazione dei rischi operativi associati alle attività svolte, in termini di rilevanza dei rischi inerenti e di qualità dei controlli, nel rispetto delle modalità operative definite dal Consigli di amministrazione.

Obiettivi di rischio

Gli obiettivi di rischio che la Società è disposta ad assumere con la propria operatività, risultano codificati dal proprio sistema dei limiti e coerenti con il massimo rischio assumibile, in funzione del modello di business e degli indirizzi strategici perseguiti. La base dunque di una politica di governo dei rischi risiede in un sistema di controlli interni volti a rafforzare la capacità della SIM di presidiare i propri rischi aziendali, garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo.

La SIM, tenuto conto del proprio assetto operativo ed in quanto ente non significativo, non redige il RAF (*risk appetite framework*). Il controllo dei rischi viene effettuato dal Consiglio di Amministrazione, mediante il proprio Referente (Risk Management), nominato nella persona dell'Amministratore delegato, coadiuvato nei controlli deterministici dalla Funzione di Controllo di conformità.

La Società ha da sempre provveduto a definire il livello e le tipologie dei rischi che intende assumere, approvando un articolato sistema dei limiti a livello aziendale per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio.

La propensione al rischio della SIM risulta definita nel proprio sistema dei limiti (es. divieto di operatività in derivati), come la quantità e la tipologia dei rischi che ritiene di poter ragionevolmente assumere per la realizzazione della propria strategia di business, in modo da poter mantenere la propria attività ordinaria in caso di eventi imprevisti che potrebbero avere un impatto negativo sul suo livello di capitale e il livello di liquidità.

Il *recovery plan*, per prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e mantenere su livelli estremamente contenuti il relativo profilo di rischio, ha definito di mantiene con continuità elevate disponibilità liquide, o titoli prontamente liquidabili, depositati su conti o dossier accesi almeno presso due banche di standing primario, per un importo non inferiore a euro 2.100.000.

La cadenza giornaliera e mensile nei controlli dei vari indicatori di rischio previsti nel *recovery plan*, fornisce uno strumento di presidio e riconciliazione costante delle risorse di capitale disponibili (ricordiamo di natura prontamente liquidabile) in funzione dell'andamento aziendale, a presidio del rischio di liquidità.

In termini operativi e funzionali si pone in evidenza che la Società, nell'attività in conto terzi, identifica il proprio perimetro operativo o "Product Governance", nel contesto di prodotti finanziari semplici o di modesta complessità, tutti quotati, in regime di elevata trasparenza contrattuale e precontrattuale, nel rispetto dei vincoli contrattualmente definiti con la propria clientela e, per i servizi di gestione e consulenza, in coerenza con il processo decisionale di investimento interno più sopra descritto. La Società inoltre non si avvale di promotori finanziari o reti di vendita, né ha sottoscritto accordi di distribuzione con Società gestrici o produttrici di fondi di investimento.

4 REQUISITI PATRIMONIALI

In funzione del proprio modello di business e dei servizi di investimento autorizzati SHINE SIM Spa ai sensi della normativa IFD/IFR, rientra fra le imprese di investimento di Categoria 2, ovvero gli intermediari che pur non essendo autorizzati ai servizi all'assunzione a fermo di strumenti finanziari e/o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile, non può comunque essere considerata "impresa piccola e non interconnessa" essendo autorizzata al servizio di negoziazione in conto proprio ed alla detenzione della disponibilità della clientela.

Dal 26 giugno 2021 i requisiti minimi prudenziali (SREP) assegnati alla SIM a livello individuale risultano i seguenti:

- Capitale primario di classe 1/D >= 56%
- Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1/D >= 75%
- Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1+capitale di classe 2/D >= 100%

La SIM deve assicurare di disporre in ogni momento di fondi propri equivalenti almeno a D, dove D è definito come il più elevato tra gli elementi seguenti:

- il requisito relativo alle spese fisse generali;
- il requisito patrimoniale minimo permanente; oppure
- il requisito relativo ai fattori K.

Di seguito la tabella recante la posizione della SIM rispetto ai requisiti di vigilanza al 31/12/2022.

Rischi/Assorbimenti di capitale (EURO/000)	CAPITALE IN CONDIZIONI ORDINARIE	
	31.12.2022	
TIPOLOGIA DI RISCHI	Requisiti patrimoniali	Capitale interno complessivo in condizioni ordinarie (CIC)
RISCHI COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI	1.000	1.000
Requisito patrimoniale minimo permanente	1.000	1.000
Requisito relativo alle spese fisse generali	132	132
Requisito relativo ai fattori K totali	39	39
<i>Rischi per il cliente (Risk-To-Client) [RtC]</i>	39	39
attività gestite K-AUM	8	
denaro dei clienti detenuto K-CMH	21	
attività salvaguardate e gestite K-ASA	9	
ordini dei clienti trattati K-COH	1,00	
<i>Rischi per il mercato (Risk-to-Market) [RtM]</i>	-	
rischio di posizione netta K-NPR	NA	
<i>Rischi per l'impresa (Risk-to-Firm) [RtF]</i>	0	
default della controparte della negoziazione K-TCD	NA	
flusso di negoziazione giornaliero K-DTF	0	
rischio di concentrazione K-CON	NA	

Risulta pertanto evidente che la Società, in funzione della dei propri specifici connotati operativi ed organizzativi, ai fini regolamentari, è tenuta al rispetto del requisito patrimoniale minimo permanente pari ad 1.000.000 di Euro.

La SIM pertanto ha accolto ai fini ICAAP i riferimenti metodologici e il criterio di proporzionalità contenuti nelle disposizioni di vigilanza, che prevedono, per la misurazione/valutazione dei rischi previste nel nuovo quadro prudenziale dell'Unione basato sul capitale minimo e sul rischio di liquidità, per il quale si rimanda alla sezione ILAAP. Pur semplificando le modalità attuative del processo di adeguatezza prudenziale mantiene riferimenti quali la definizione e la composizione dei fondi propri allineate al regolamento (UE) n. 575/2013 mentre l'esposizione ai rischi specifici viene misurata tramite i fattori K che riflettono il **rischio per il cliente** (Risk-To-Client, "RtC"), il **rischio per il mercato** (Risk-to-Market, "RtM") e il **rischio per l'impresa** (Risk-to Firm).

Altri rischi

Rischio di credito

Ai fini della valutazione del rischio di credito qualora non pienamente catturato dai fattori K, la SIM non rileva nel corso del proprio vissuto operativo inadempimenti a carico della clientela, ovvero delle banche depositarie. Tuttavia il particolare connotato di questa fattispecie di rischio, riscontrato in tutte le passate crisi economico finanziarie, hanno fatto ritenere prudente quantificare questo tipo di rischio, secondo la metodologia standardizzata adottata in vigore della normativa CRR e precedente, quale requisito di capitale aggiuntivo.

Rischio di Tasso

Si definisce il rischio derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La SIM non dispone né necessita di linee di credito, né è esposta sul mercato dei capitali. L'eventuale finanziamento a terzi, funzionale all'attività di raccolta ordini, è effettuato mediante i pronti contro termine ovvero il pegno rotativo di titoli. La SIM, in relazione al modello di business, non è esposta a questa tipologia di rischi.

Rischio strategico

Esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo ed è pertanto rilevante. Con riferimento al rischio strategico, si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, è responsabile dell'adozione delle strategie aziendali, nonché della continuità e dello sviluppo aziendale.

Con riferimento all'esposizione specifica della Società, il rischio strategico si concretizza nella possibilità che la Società non riesca a raggiungere gli obiettivi del budget e del Piano triennale in relazione all'andamento del mercato e in relazione ai risultati dei propri servizi di investimento.

Gli strumenti di controllo del rischio strategico oltre a quelli rappresentati dai fattori RtC e RtF, sono costituiti dal monitoraggio quotidiano dell'andamento economico, mediante appositi report gestionali, comparativi rispetto all'andamento passato ed al budget linearmente rapportato alla data considerata, dal monitoraggio mensile del conto economico e dal controllo periodico di tutte le componenti e indicatori di rischio (*trigger point*) adottati nel recovery plan. Lo scambio di informazioni fra l'area amministrativa e l'Amministratore delegato è costante. Le verifiche condotte dal Consiglio di amministrazione sono a cadenza almeno mensile, le verifiche dell'Organo di controllo (Collegio Sindacale), almeno trimestrali.

La strategia aziendale perseguita dalla SIM ha sempre privilegiato il massimo contenimento dei rischi assunti, orientando l'operatività propria e per conto della propria clientela verso strumenti finanziari quotati, prevalentemente "semplici", secondo la nuova definizione normativa.

Con riferimento ai mercati a cui si rivolge ed alle variazioni normative, la direzione della società ha sempre dimostrato una coerente e pronta impostazione – a riprova ad es. il ricorso a piattaforme multimercato di intermediari negoziatori multilaterali, in alternativa alla adesione diretta ai mercati – al recepimento dei mutamenti di contesto operativo e normativo. Il sostenimento degli Azionisti nel ripianamento delle perdite di esercizio, ove opportuno, è sempre confermato.

Stante l'assenza di strategie aggressive non si intravedono situazioni di pericolo operativo che potrebbero creare situazioni di rischio o incertezze rispetto al quadro monitorato.

È stato ritenuto coerente configurare uno stanziamento di capitale interno per il presente rischio, determinato sulla base del 20% dell'indicatore rilevante, individuato nella media degli ultimi 2 risultati lordi di esercizio, cui si aggiunge il risultato operativo atteso del budget corrente. Intendendo pertanto tale grandezza come scostamento di redditività critica rispetto alle premesse progettuali ed organizzative.

L'osservazione degli ultimi 5 anni, rinvenendo nell'esercizio 2022 una perdita pari a € 89.239 ha tuttavia indotto a considerare tale valore assoluto, quale grandezza di riferimento significativa a tutti gli effetti, nella determinazione e quantificazione del capitale interno (requisito di capitale), sia in chiave attuale che prospettica, per il rischio strategico.

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

La SIM, nell'ambito dell'organizzazione aziendale e delle procedure in essere, adotta i necessari presidi per far fronte al rischio di riciclaggio inerente alle attività svolte. In particolare, i processi aziendali dai quali possa derivare il rischio riciclaggio, coinvolgono più funzioni e, correttamente, integrano i prescritti livelli di controllo.

La struttura della Società, sufficientemente articolata nelle funzioni, ma comunque abbastanza snella, comporta che la funzione antiriciclaggio sia condotta direttamente a contatto con le aree sensibili (cassa amministrazione front office), sia per le attribuzioni ordinarie del responsabile amministrativo, sia nella veste istituzionale di responsabile antiriciclaggio e delle operazioni sospette. Il contatto con l'amministratore delegato è poi quotidiano e costante. Da un lato quindi la funzione è parte attiva nelle procedure, dall'altro ha la possibilità e le dotazioni per espletare i propri controlli, in modalità online, batch ovvero on demand. Come pure l'aspetto formativo con la struttura operativa è continuo, con sessioni tematiche di approfondimento.

In forza di legge (art. 15 D.Lgs 231/07) gli Intermediari sono tenuti a condurre un'autovalutazione del rischio di riciclaggio cui sono esposti. L'autovalutazione è condotta sulla base di una metodologia che comprende le seguenti macro-attività:

- a. identificazione del rischio inerente, ovvero i rischi attuali e potenziali cui sono esposti, tenendo in considerazione anche gli elementi forniti da fonti informative esterne;
- b. analisi delle vulnerabilità, ovvero l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, dei presidi di prevenzione e monitoraggio rispetto ai rischi precedentemente identificati al fine di individuare eventuali vulnerabilità;
- c. determinazione del rischio residuo, ovvero la valutazione del livello di rischio a cui un intermediario è esposto in ragione del livello di rischio inerente e della robustezza dei presidi di mitigazione;
- d. azione di rimedio, ovvero la realizzazione di appropriati interventi correttivi a fronte delle eventuali criticità esistenti e per l'adozione di opportune misure di prevenzione e mitigazione del rischio di riciclaggio.

L'autovalutazione è svolta valutando l'esposizione al rischio di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio per ogni linea di business considerata rilevante. I criteri per l'individuazione delle linee di business sono definiti dagli intermediari in ragione della propria natura, organizzazione, specificità e complessità operativa. Nel caso della SHINE SIM, tenuto conto del principio di proporzionalità, la segmentazione in linee di business è stata suddivisa fra ricezione e trasmissione ordini e gestione individuale di portafogli.

Il documento di autovalutazione dà conto delle ragioni che hanno portato all'individuazione delle specifiche linee di business e del peso attribuito a ciascuna linea rispetto all'operatività complessiva.

La Società, tenendo conto di criteri commisurati alla propria dimensione attività tipica e natura della propria clientela, in applicazione del principio di proporzionalità, conduce l'annuale esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio.

L'obiettivo del processo di autovalutazione è quello di identificare, analizzare e misurare i rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, a cui la Società è esposta, in relazione alla propria attività svolta. A tal fine il processo di autovalutazione si è articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio inerente;
- analisi delle vulnerabilità;
- definizione del rischio residuo;
- definizione del Piano dei rimedi.

Sulla base del criterio di proporzionalità, tenendo conto, in particolare, della dimensione della Società, il modello di business e le strategie adottate, la natura, la tipologia e la complessità delle attività esercitate e dei prodotti offerti, i canali distributivi, la tipologia di clientela e l'area geografica, ai fini dell'autovalutazione è sicuramente ridondante segmentare la Società in Linee di Business. Tuttavia tenuto conto che l'attività della Società è comunque articolata sui servizi di ricezione e trasmissione di ordini e gestione individuale di portafogli, in ossequio al dettato regolamentare e per maggior trasparenza espositiva, l'autovalutazione è stata condotta separatamente per i due servizi.

Per 2022 l'esito di sintesi dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio per i due servizi di investimento di Ricezione e trasmissione ordini e gestione individuale di portafogli può essere così rappresentato:

R T O	RISCHIO INERENTE	0,92	1	Rischio basso
	VULNERABILITA'	0,93	1	Non significativa
	RISCHIO RESIDUO	0,86	1	Rischio non significativo

G E S T I O N E	RISCHIO INERENTE	1,09	1	Rischio basso
	VULNERABILITA'	0,95	1	Non significativa
	RISCHIO RESIDUO	1,03	1	Rischio non significativo

Accertato il livello di capacità e di efficacia dell'organizzazione, seri presidi ed iniziative in atto per mitigare i rischi, il **rischio residuo complessivo**, rimane posizionato al livello **NON Significativo** e come tale si può ragionevolmente ritenere **il rischio di riciclaggio adeguatamente presidiato**.

Per tale motivo non si è ritenuto di sottoporre il rischio in questione a determinazioni di tipo quantitativo o esercizio di stress test, ma unicamente a valutazioni di tipo qualitativo. Questo anche in considerazione che la razionalizzazione del servizio di gestione e la linea di sviluppo per linee interne non punta all'acquisizione indistinta di portafogli, ma piuttosto al reperimento di una clientela selezionata, contenendo per quanto possibile i rischi operativi ed il rischio AML.

Rischio operativo (non incluso fra quelli regolamentari).

In accezione ampia il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o esterni. Include il rischio legale, non i rischi strategici e reputazionali. Secondo la metrica dei principi di vigilanza prudenziale può essere rappresentato nei seguenti aggregati.

- **rischio di condotta;**
- **rischio di reputazione;**
- **rischio informatico;**
- **altri rischi operativi.**

La SIM, in funzione del contenimento degli svariati aspetti del rischio operativo, pone particolare attenzione ai controlli di linea ed all'assetto organizzativo e dei controlli. L'attività di controllo interno e di controllo di conformità alle norme è svolta in continuità ed autonomia operativa. Il sistema informativo aziendale assiste in real time le strutture di front office, della raccolta ordini, della gestione e della consulenza indipendente. La funzione di Compliance – Controllo interno può accedere in tempo reale autonomamente a tutte le aree aziendali sensibili. I sistemi destinati al front-office dispongono di filtri bloccanti o sistemi di *claim*. I moduli di preimputazione degli ordini della gestione e di simulazione delle proposte della consulenza, agiscono con effetto bloccante sulla indisponibilità di capienza cash o titoli dei clienti e dei parametri di adeguatezza, tenuto conto degli ordini già avviati a sistema. La stessa modalità è prevista per i limiti imposti dal Cda ovvero dai limiti di linea. Le postazioni di trading dispongono di filtri bloccanti sul controvalore singolo ordine e sulla disponibilità dei titoli oggetto di divieto di vendita allo scoperto. Il sistema informativo aziendale è ridonato, protetto e dispone di un processo di disaster recovery da remoto.

L'operatività per conto dei dipendenti, o di componenti la struttura organizzativa delle SIM, o parti ad esse collegate è eseguita secondo una stringente policy operativa, parte integrante del Codice di Autodisciplina e della politica di gestione dei conflitti di interesse. Tale operatività richiede un doppio livello autorizzativo ed è sottoposta a monitoraggio informatico a cura della Compliance. Ha adottato un adeguato sistema di procedure aziendali, deleghe di potere, presidi organizzativi, controlli operativi destinati alla minimizzazione dei sopracitati rischi inerenti all'operatività aziendale.

Per la quantificazione del rischio viene utilizzato il metodo base "BIA" (Basic Indicator Approach) già adottato ai fini dell'applicazione della previgente CRR. L'indicatore rilevante su cui viene basata l'osservazione ai fini della determinazione del requisito patrimoniale (15% della media delle ultime tre rilevazioni su base annuale) è costituito dal disposto del previgente art. 316 del CRR, ovvero dalla sommatoria del margine di intermediazione e degli altri ricavi, dedotti gli utili o le perdite finanziarie. Inoltre ai fini di determinare un requisito di capitale specifico riferibile specificamente alle macro fattispecie richiamate in premessa, la SIM, applicando il sistema interno per la mappatura dei rischi operativi, sottopone a stress tre delle principali macroclassi di rischio. Ovvero **il rischio di condotta** (codice 7.8 -Esecuzione e gestione dei processi) - valutazione dei potenziali fattori di fail nei sistema dei pagamenti come sostituto d'imposta; **il rischio informatico** (codice 6.2 -Interruzioni operative e disfunzione dei sistemi informatici) – valutazione in base ad una statistica delle disfunzioni rilevabili in funzione dei flussi operativi; **il rischio reputazionale** (codice 7.7 -Esecuzione e gestione dei processi –ODV) - potenziali sanzioni applicabili dagli Organi di Vigilanza.

La media di queste tre macro aree di rischio sottoposte a *stress* test, con le relative determinazioni numerarie rivenienti, costituiscono una sorta di buffer aggiuntivo al rischio operativo determinato con il metodo BIA.

Va tuttavia precisato che, per quanto attiene all'osservazione dei fenomeni legati alla mappatura dei rischi operativi, negli ultimi 5 anni non si annotano fattispecie significative o di criticità marcata per nessuna delle macro aree considerate (rischi di condotta; reputazione; rischio informatico, altri o in particolare, sanzioni da parte degli Organi di vigilanza). La determinazione del requisito di capitale per il rischio operativo costituisce pertanto un ulteriore fattore di presidio adottato dalla SIM a tutela dell'integrità del proprio capitale.

Rischio Reputazionale

Esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte di clienti, controparti, investitori, azionisti o Autorità di Vigilanza. Per quanto concerne il rischio di reputazione, sotto il profilo organizzativo, considerando i potenziali effetti negativi di ricaduta di immagine, a motivo di inefficaci assetti organizzativi, soprattutto in punto controlli interni e struttura informativa aziendale è stata posta molta attenzione, nella mappatura dei rischi rilevanti, a tutti quei processi ed aree aziendali a cui potrebbero essere maggiormente imputabili reclami della clientela, sanzioni amministrative e di vigilanza, o altri provvedimenti in grado di ricondurre comunque a danni di immagine nei confronti degli Organi di vigilanza e degli investitori.

Dalla mappatura dei rischi rilevanti sono stati estratti i riferimenti ai processi aziendali associati al rischio reputazionale, ovvero potenzialmente in grado di generare a seguito di altri rischi, ricadute reputazionali, per consentire alla Direzione di monitorare l'assetto operativo e l'efficacia dei controlli ed allertare, se del caso, il Consiglio di amministrazione per le eventuali azioni correttive.

Per la valutazione dell'esposizione al rischio di reputazione la SIM adotta un approccio di tipo qualitativo, supportato dai rilievi statistici. Lo strumento di supporto nell'osservazione è costituito dalle tabelle per la mappatura dei rischi. L'approccio si fonda sull'identificazione degli eventi di rischio considerati direttamente rilevanti ai fini reputazionali, ovvero pur afferenti ad altri rischi (legale, sanzioni penali o amministrative, reclami della clientela, sanzioni degli organi di vigilanza) potenzialmente in grado di condurre a ricadute di tipo reputazionale.

L'esposizione complessiva al rischio di reputazione per singolo evento è valutata in termini di rilevanza di impatto (ovvero, l'impatto reputazionale medio atteso per singolo evento) e raffrontata alla frequenza media di accadimento (ovvero, il numero medio osservato di eventi nell'arco temporale di riferimento), che ne determina la relativa incidenza specifica.

Dall'osservazione così condotta il rischio reputazionale si mantiene mediamente contenuto, per i tre servizi considerati: negoziazione in conto proprio, ricezione e trasmissione di ordini e consulenza indipendente, gestione individuale di portafogli.

Lo strumento rappresentato tuttavia, più che sull'indicatore totale di media, trae la propria efficacia in considerazione ed in rapporto al contenuto degli esiti dell'osservazione della singola area/processo.

Con riguardo all'ambiente informatico ad esempio il recepimento della nuova disciplina contenuta nel Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali- GDPR, implica che la Società mantenga con costanza nel tempo strumenti di check ed analisi, ricompresi nel proprio "Piano dei controlli informatici", funzionali anche alla pianificazione di interventi correttivi o di modifica delle procedure interne o dei dispositivi informatici.

Per quanto attiene invece agli aspetti operativi maggiormente legati ai servizi di investimento, uno degli indicatori di rischio ad impatto più elevato è rappresentato dai reclami della clientela. La Funzione di Compliance è deputata al monitoraggio e alla gestione di tale fattispecie. In particolare, la Funzione gestisce e coordina i reclami della clientela e collabora attivamente alla predisposizione di una normativa interna in materia di conflitti di interesse.

Con riferimento alla valutazione dei rischi legali e reputazionali, si osserva che la SIM non ha mai ricevuto reclami dall'avvio della propria operatività del 1° luglio 2002.

Ciò premesso, si ritiene di poter concludere che, il modello operativo adottato espone la SIM a limitati rischi legali, regolamentari e reputazionali, tenuto conto, altresì, della struttura operativa e della normativa interna - quest'ultima oggetto di costante aggiornamento - e che i suddetti rischi sono adeguatamente presidiati anche in virtù dell'accurato processo di mappatura.

Alla luce di quanto sopra sinteticamente esposto, in applicazione del processo annuale di verifica dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), la situazione della Shine SIM rispetto ai requisiti complessivi di capitale (capitale interno complessivo), in applicazione dei principi di vigilanza prudenziale al 31/12/2022, è sintetizzata dalla sottostante tabella di riepilogo.

Liquidazione ordinata dell'azienda – (Orderly Wind-Down)

Alla luce delle nuove indicazioni di Vigilanza (RTS e GL EBA), il prospetto per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale dell'intermediario nell'attuazione del proprio modello di business è stato arricchito di nuovi contenuti informativi richiesti ai fini della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno e della liquidità a fronteggiare uno scenario di liquidazione non ordinata dell'azienda e dell'eventuale necessità di adozione di una decisione sul capitale al riguardo. Inoltre in linea con le aspettative sui rischi climatici e ambientali pubblicate dalla Banca d'Italia, gli intermediari sono tenuti a valutare un ulteriore elemento di attenzione è rappresentato da tali rischi, per i quali - sulla base di adeguate analisi di materialità - viene richiesta l'integrazione nel processo ICARAP.

Nel caso della "Liquidazione ordinata dell'azienda" la valutazione ha riguardato la determinazione di uno stanziamento di capitale interno in ipotesi che un evento allo stato imprevedibile, determini la non possibilità di prosecuzione dell'attività della SIM in capo al titolare effettivo, in ipotesi che i restanti soci non ritengano di proseguire nell'esercizio di impresa.

La determinazione del capitale interno ha contemplato l'ipotesi che in corso del corrente esercizio e prima della conclusione del semestre intervenga l'evento inatteso/imprevedibile che induca lo stato di messa in liquidazione della SIM.

In tale situazione si è tenuto conto dei ricavi registrati nel periodo di attività e sono stati contabilizzati i costi del personale sino alla fine dell'anno e si è tenuto conto del ricarico dei contratti di somministrazione protratti su un periodo superiore all'anno (piattaforme informativa). La società, salvo la particolarità del contratto di informativa, non ha contratti di somministrazione significativi estinguibili in un periodo superiore all'anno.

La valutazione di stanziamento di capitale per la liquidazione di poste patrimoniali quali le immobilizzazioni immateriali (€280.462 al 31/12/2022) o le imposte anticipate (€43.922 al 31/12/2022), in quanto a tal proposito risulterebbe corretta e necessaria anche una valutazione numeraria complessiva di tutti gli asset aziendali, ricomprendendo anche le perdite fiscali compensabili senza limitazioni di tempo, che al 31.12.2022 ammontano ad €2.528.364.

La valutazione ha dunque inteso palesare lo stanziamento di capitale interno necessario a sostenere i costi altrimenti ineludibili della messa in liquidazione forzata della SIM.

Rischi climatici ed ambientali

Relativamente alla valutazione dell'esigenza di determinazione e stanziamento di capitale interno per le analisi di materialità sui rischi ambientali, secondo le aspettative di Vigilanza al riguardo, si precisa che la SIM ha dato seguito a tali aspettative adottando un proprio piano di azione, con un cronoprogramma che necessariamente tiene conto anche dell'evoluzione normativa e dello stadio embrionale di sviluppo ed effettiva disponibilità di dati e documenti di dettaglio (principio di gradualità).

La normativa sottostante le Aspettative è infatti in continua e rilevante evoluzione, sia per quanto riguarda la prestazione dei servizi di investimento sia per quanto riguarda la disponibilità di dati ed informazioni sugli investimenti. Riguardo l'attività specifica della SIM, tenuto conto che la Società non detiene abitualmente strumenti finanziari, se non titoli di Stato a breve scadenza ed ha inoltre rinunciato ad un servizio di gestione strutturato su una ampia attività standardizzata, concentrando preferibilmente le proprie risorse su un servizio *tailor made* su un ristretto numero di portafogli significativi, in considerazione poi che il servizio di Consulenza indipendente non è al momento orientato sulla distribuzione di prodotti di terzi non quotati, si è ritenuto ancora prematuro valutare uno stanziamento di capitale interno per il rischio inerente la materialità dei rischi climatici.

Alla luce di quanto sopra rappresentato e descritto in materia di applicazione del processo annuale di verifica dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), la situazione della Shine SIM rispetto ai requisiti complessivi di capitale (capitale interno complessivo), in applicazione dei principi di vigilanza prudenziale al 31/12/2022, è sintetizzata dalla sottostante tabella di riepilogo.

Rischi/Assorbimenti di capitale (EURO/000)	CAPITALE IN CONDIZIONI ORDINARIE	
	31.12.2022	
TIPOLOGIA DI RISCHI	Requisiti patrimoniali	Capitale interno complessivo in condizioni ordinarie (CIC)
RISCHI COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI	1.000	1.000
Requisito patrimoniale minimo permanente	1.000	1.000
Requisito relativo alle spese fisse generali	132	132
Requisito relativo ai fattori K totali	39	39
<i>Rischi per il cliente (Risk-To-Client) [RtC]</i>	39	39
attività gestite K-AUM	8	
denaro dei clienti detenuto K-CMH	21	
attività salvaguardate e gestite K-ASA	9	
ordini dei clienti trattati K-COH	1,00	
<i>Rischi per il mercato (Risk-to-Market) [RtM]</i>	-	
rischio di posizione netta K-NPR	NA	
<i>Rischi per l'impresa (Risk-to-Firm) [RtF]</i>	0	
default della controparte della negoziazione K-TCD	NA	
flusso di negoziazione giornaliero K-DTF	0	
rischio di concentrazione K-CON	NA	
RISCHI NON COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI		261
Rischio di credito		40
Rischio di tasso di interesse		NA
Rischio strategico e di business		130
Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)		valutazione qualitativa
Rischio operativo		91
<i>rischio di condotta</i>		
<i>rischio di reputazione</i>		
<i>rischio informatico (IT)</i>		
<i>altri rischi operativi</i>		91
ALTRI RISCHI NON COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI		275
Liquidazione ordinata		275
Rischi climatici ed ambientali		ND
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO		1.536

Legenda: NA la fattispecie di rischio indicata non rientra fra le fattispecie applicabili alla SIM.; ND stanziamento di capitale interno non ancora definito in latenza di elementi oggettivi completi ed esaustivi di valutazione della materialità del fenomeno.

5 GOVERNANCE (ART.48 IFR)

5.1 Numero di incarichi amministratore affidati ai membri dell'Organo di gestione

Con riferimento alla richiesta espressa dall'art. 48, lettera a) del Regolamento (UE) 2019/2033 di pubblicare le informazioni inerenti ai dispositivi di governance interni, relativamente al numero degli incarichi di amministratore affidati ai membri dell'Organo di gestione si riporta che:

- la SIM adotta un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri, di cui uno dotato dei requisiti di indipendenza come da previsioni statutarie;
- il Consiglio ha nominato un unico Amministratore Delegato;
- in termini di genere, il Consiglio è composto dalla Presidente, dal Consigliere delegato e dal Consigliere indipendente;
- la Presidente è investita dei poteri di rappresentanza legale e controllo ed è nominata responsabile del servizio di gestione;
- l'Amministratore delegato, oltre ai poteri di ordinaria e straordinaria gestione è nominato referente del Consiglio per la funzione di Risk Management, avvalendosi della funzione di *Compliance* per i controlli deterministici;
- il Consigliere indipendente, privo di deleghe, è nominato referente del Consiglio di amministrazione per la funzione di Revisione interna.

Tutti i componenti del Consiglio di amministrazione attestano e rispettano i requisiti in ordine all'inesistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n.201, convertito con L. 22 dicembre 2011 n. 214 (cd. divieto di interlocking), secondo quanto stabilito al riguardo al punto 3.10 del documento congiunto Consob Isvap Banca D'Italia del 20.4.2012.

Per la gestione del processo decisionale di investimento afferente al servizio di Gestione ed il servizio di Consulenza indipendente, il Consiglio di amministrazione si avvale del Comitato di Gestione (ora Comitato investimenti), composto dalla Presidente del Cda, nonché responsabile dell'Ufficio studi, dall'Amministratore delegato, da un Consulente esterno, dall'incaricato della Gestione e dal Responsabile del servizio di Consulenza indipendente.

5.2 Politica in materia di diversità nella selezione dei membri del Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'art. 48 IFR relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento, ai sensi del quale la SIM è tenuta a pubblicare, la politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'organo di gestione, i relativi obiettivi ed eventuali target stabiliti nel quadro di detta politica nonché la misura in cui tali obiettivi e target siano stati raggiunti, con il presente documento Shine Sim attesta, che dalla propria costituzione ha sempre mantenuto una composizione diversificata del proprio Consiglio di amministrazione, con la presenza di 1/2 componenti di sesso femminile su 4 consiglieri sino al 2019 ed un componente su tre dal 2020. In termini professionali gli incarichi e le cariche sono sempre stati attribuiti in funzione della capacità professionale, senza riguardo ostativo all'età o al genere. Il comportamento organizzativo tenuto, che di fatto esprime la politica della Società al riguardo, è destinato ad una codifica, tenuto conto del criterio di proporzionalità, anche in termini formali di policy al riguardo.

6 FONDI PROPRI (ART.49 IFR)
6.1 Composizione dei fondi propri regolamentari (imprese di investimento diverse dalle imprese piccole e non interconnesse)

Nella sottostante tabella è riportata la composizione dei fondi propri al 31/12/2022 secondo la metodologia prevista dal provvedimento IFR per gli intermediari di classe 2.

(EURO/000)	FONDI PROPRI
	31.12.2022
VOCI	Importo
FONDI PROPRI	2.355
TIER 1 CAPITAL	2.355
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL	2.355
CAPITALE VERSATO	
Utili non distribuiti	-78
Utili non distribuiti degli anni precedenti	11
Utile	-89
Altri proventi complessivi accumulati OCI	-15
Altre riserve	-216,03
Rilevazione della quota di minoranza nel capitale CET1	
Adeguamenti del CET1 dovuti ai filtri prudenziali	
Altri Fondi	
(-) TOTALE DELLE DEDUZIONI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	-324
(-) Strumenti CET1 propri	
(-) Partecipazione diretta di strumenti CET1	
(-) Partecipazioni indirette di strumenti CET1	
(-) Partecipazioni sintetiche di strumenti CET1	
(-) Perdite dell'esercizio in corso	
(-) Avviamento	
(-) Altre attività immateriali	-280
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle passività fiscali associate	-44
(-) Partecipazione qualificata al di fuori del settore finanziario che supera il 15% dei fondi propri	
(-) Totale delle partecipazioni ammissibili in imprese diverse dalle entità del settore finanziario che supera il 60% dei suoi fondi propri	
(-) Gli strumenti CET1 del settore finanziario si rivolgono quando l'impresa di investimento non dispone di un investimento significativo	
(-) Strumenti CET1 di entità del settore finanziario in cui l'impresa di investimento ha un investimento significativo	
(-) Patrimonio della cassa pensione a prestazioni definite	
(-) Altre deduzioni	

I fondi propri della Shine Sim al 31/12/2022 pari a 2,355 milioni di Euro, sono interamente costituiti da Capitale primario di Classe 1.

6.2 Fondi propri: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

(EURO/0000)		Stato patrimoniale come da Bilancio pubblicato 31/12/2022
Attivo - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale del bilancio pubblicato		
1	Cassa	0
2	Crediti verso banche	2.482
3	Crediti verso clienti	35
4	Immobilizzazioni materiali	14
5	Immobilizzazioni immateriali	268
6	Attività fiscali correnti	44
7	Altre Attività	268
8	Totale attivo	3.111
Passivo - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale del bilancio pubblicato		
1	Passività fiscali correnti	4
2	Altre Passività	205
3	TFR	141
4	Capitale	3.000
5	Riserve	-249
6	Utile di esercizio	11
7	Totale passivo	3.111
Azioni sociali		
1	CMPNLL52B04F205R	2.625
2	RVSMZD50T18F205T	225
3	CMPFNC80A64F205B	150
4	Totale azioni sociali	3.000

I fondi propri della Shine Sim Spa al 31/12/2022 sono costituiti unicamente da mezzi di capitale liquidi o altamente liquidabili.

6.3 Requisiti di fondi propri (Art.50 IFR)

La SIM, coerentemente con il principio di proporzionalità, misura il capitale interno mediante metodi regolamentari che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente (approccio building block).

Il capitale minimo da detenere risulta al maggiore tra il capitale minimo, il requisito relativo alle spese fisse generali e la somma dei requisiti regolamentari calcolati a fronte dei rischi quantificabili (fattori K), come descritto nel paragrafo di esposizione ai rischi, metodologie di misurazione.

RISCHI	(EURO/000)	COEFFICIENTE - CAPITALE INTERNO	COEFFICIENTE - CAPITALE INTERNO	COEFFICIENTE - CAPITALE INTERNO
		31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
		BILANCIO	BUSINESS PLAN	BUSINESS PLAN
RISCHI REGOLAMENTARI	AUM (asset u.m. gestione consulenza)	7.993	9.805	9.936
	CMH – segregated (denaro dei clienti omnibus)	20.972	19.361	19.382
	CMH – Non segregated	N/A	N/A	N/A
	ASA – Attività salvaguardate e gestite	8.759	8.688	8.929
	COH – Ordini dei clienti transati	661	679	738
	COH – Ordini in Derivati dei clienti transati	N/A	N/A	N/A
	NPR – Rischio di posizione netta	N/A	N/A	N/A
	CMG – Margine di compensazione fornito	N/A	N/A	N/A
	DTF- Flusso di negoziazione giornaliero (CP)	120	6	6
	DTF- Flusso di neg. Derivati gior. (CP)	N/A	N/A	N/A
	TCD – Trading counterparty default	N/A	N/A	N/A
	CON – Rischio di concentrazione	N/A	N/A	N/A
	Totale requisito basato sui fattori k	38.506	38.538	38.990
	Spese fisse generali	132.036	130.718	133.400
	Capitale minimo	1.000.000	750.000	750.000
Totale requisiti patrimoniali rischiesti dalla normativa prudenziale	1.000.000	750.000	750.000	
ALTRI RISCHI	Rischio di credito	39.863	45.819	48.151
	Rischio di tasso derivante da attività diverse dalla negoziazione	N/A	N/A	N/A
	Rischio AML*	N/A	N/A	N/A
	Rischio operativo	90.759	91.559	91.263
	Rischio strategico	89.239	89.239	89.239
	Rischio Strategico - Buffer aggiuntivo	40.890	10.981	9.800
	Rischio di reputazione*	N/A	N/A	N/A
	ESG Rischio materiale*	N/A	N/A	N/A
	Liquidazione ordinata	274.832	274.832	272.700
	Integrazione Stress Tes Rischio credito	0	0	0
	Integrazione Stress Tes Rischio operativo	0	0	0
	Totale requisiti patrimoniali SECONDO PILATRO	535.584	512.430	511.153
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO (Euro/000)		1.536	1.262	1.261
COPERTURA PATRIMONIALE - FONDI PROPRI CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (Euro/000)		2.355	2.485	2.599
Totale Attività in bilancio e fuori bilancio (Euro/000)		14.946	16.397	17.332
Totale ricavi lordi (Euro/000)		502	684	703

Legenda: NA il requisito indicato non rientra fra le fattispecie presenti o applicabili alla SIM.

Dalla tabella sopra rappresentata risulta di tutta evidenza l'adeguatezza patrimoniale della SIM sia in chiave attuale che prospettica, in base al nuovo piano industriale approvato il 28 febbraio 2022.

La tabella sottostante riporta, secondo lo schema di vigilanza prudenziale IFD/IFR, la situazione aziendale dei coefficienti patrimoniali (Cet1; Tier1; Tcr) determinata dal rapporto rispettivamente fra il capitale primario di classe 1, il capitale di classe 1, il totale fondi propri e le attività di rischio ponderate (Capitale interno complessivo) ed il surplus in termini assoluti, fra il capitale e le rispettive classi di rischio. Dai dati riportati traspare ancor più evidente la sostanziale e robusta adeguatezza dei mezzi di capitale della Società, sia in termini attuali che prospettici.

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	153%	197%	206%
Surplus(+)/Deficit(-) del CET 1 (Euro/0000)	1.495	1.778	1.893
Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	153%	197%	206%
Surplus(+)/Deficit(-) del Tier 1 (Euro/000)	1.203	1.538	1.653
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	153%	197%	206%
Surplus(+)/Deficit(-) del Total Capital Ratio (Euro/000)	820	1.222	1.338

7 POLITICA E PRASSI DI REMUNERAZIONE (ART. 51 IFR)

Premessa

In merito alla politica e alle prassi di remunerazione, compresi gli aspetti connessi alla neutralità di genere e al divario retributivo di genere, si precisa che la SIM ha recentemente aggiornato ed approvato la propria policy di remunerazione ed incentivazione, ai sensi di quanto previsto dal TITOLO IV (Requisiti organizzativo-prudenziali in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione), art. 17 (Politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione), del Regolamento della Banca d'Italia 5 dicembre 2019. Il nuovo testo procedurale è stato redatto con l'attiva collaborazione del responsabile della Funzione di Compliance e tiene conto delle previsioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 Dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni, (parte Prima, Titolo IV, cap. 2, "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", provvedendo fra l'altro a definire:

- il personale rilevante;
- l'entry gate o soglia di applicazione, individuata nel valore dell'EBITDA al 31 dicembre di ogni anno, pari almeno ad €10.000;
- il bonus pool o parte variabile del sistema di incentivazione ovvero la percentuale o entità di costo del piano di incentivazione complessivamente stanziato al verificarsi degli obiettivi di budget di volta in volta prefissati (corrisponde al totale della parte variabile del sistema di incentivazione), calcolato sulla base del 30% dell'EBITDA, entro il massimo del 20% della remunerazione fissa;
- il claw-back o clausola di malus, che va a controbilanciare i bonus aziendali, eliminandoli là dove non risultino meritati, ovvero a seguito di segnalazione di non adeguata modalità di conduzione dell'attività.

Definizioni

Ai fini della pubblicazione degli elementi salienti della policy di remunerazione ed incentivazione della Shine Sim, giova riportare nel seguito le principali definizioni adottate.

Remunerazione: ogni forma di pagamento o beneficio incluse eventuali componenti accessorie (c.d. allowances), corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o beni in natura (fringe benefits) in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal “personale più rilevante” alla SIM.

Remunerazione fissa: la remunerazione che ha natura stabile e irrevocabile, determinata e corrisposta sulla base di criteri prestabiliti – quali, in particolare, i livelli di esperienza professionale e di responsabilità – che non creano incentivi all’assunzione di rischi, non dipendono dalle performance della SIM e non hanno natura discrezionale.

Remunerazione variabile: i) la remunerazione il cui riconoscimento o la cui erogazione dipendono dalla performance, comunque misurata (obiettivi di reddito, volumi, etc.), od in relazione ad altri parametri (es. periodo di permanenza), escluso il trattamento di fine rapporto stabilito dalla normativa generale in tema di rapporti di lavoro; ii) i benefici pensionistici discrezionali e gli importi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica (cd. Golden parachutes); iii) ogni altra forma di remunerazione che non sia univocamente qualificabile come remunerazione fissa.

Personale più rilevante: le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o potrebbe avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SIM: si intendono i componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo (Amministratori e Sindaci), i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno, i Responsabili di particolari linee di business (Servizi di Investimento) funzioni aziendali o aree geografiche (se applicabili).

Risk takers: quei soggetti la cui attività può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SIM (anche: “personale più rilevante”) definizione mutuata dalla disciplina EBA.

Restante personale: si intende il personale non rientrante nell’accezione sopra richiamata di “Personale più rilevante”.

Bonus Pool: dal sistema di incentivazione anglosassone ormai di uso comune, la percentuale o entità di costo di un piano di incentivazione complessivamente stanziato al verificarsi degli obiettivi di budget di volta in volta prefissati (corrisponde al totale della parte variabile del sistema di incentivazione).

Claw-back: clausola, mutuata anch’essa dalla disciplina anglosassone consistente in un sistema di malus che va a controbilanciare i bonus aziendali, eliminandoli là dove non risultino meritati.

7.1 Principali caratteristiche del sistema di remunerazione

Il sistema di remunerazione ed incentivazione di SHINE SIM si fonda sul rispetto della vigente normativa, ivi comprese le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, emanate dalla Banca d'Italia, nonché ai seguenti principi:

- ◆ promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- ◆ essere coerente con gli obiettivi, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni, nonché con le politiche di prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- ◆ evitare situazioni di conflitto di interesse;
- ◆ non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo.

SHINE SIM ha proceduto ad un'analisi delle disposizioni indicate dalla normativa di riferimento e ad una declinazione delle stesse in applicazione del principio di proporzionalità, ivi richiamato.

L'applicazione del principio di proporzionalità tiene in considerazione – oltre che dei profili dimensionali e di complessità operativa della SIM – del modello giuridico e di business e dei conseguenti diversi livelli di rischio ai quali questa risulta o può risultare esposta. A tale ultimo proposito, la SIM non persegue attività speculative, non ha in essere alcun accordo di distribuzione di prodotti di terzi e adotta un modello di business che limita significativamente l'assunzione dei rischi.

Con riferimento al TITOLO IV, Capitolo 2, Sezione I (Disposizioni di carattere generale), paragrafo 7 “Criterio di proporzionalità” della Circolare n. 285 Banca d'Italia del 17 Dicembre 2013 (e successive modificazioni ed integrazioni), gli intermediari di minori dimensioni o complessità non sono soggetti, neppure con riferimento alla categoria di “personale più rilevante” all'applicazione delle disposizioni di cui alla Sezione III – La struttura dei sistemi di remunerazione ed incentivazione – paragrafo 2.1 (Struttura della componente variabile e indicazioni su particolari politiche di remunerazione), punto 3 (bilanciamento della componente variabile) e, fermo restando il rispetto dei principi ivi contenuti, punto 4 (sistemi di pagamento differito) relativamente al differimento della remunerazione variabile, e paragrafo 2.2.1 – Benefici pensionistici discrezionali.

SHINE SIM non ha istituito il Comitato di Remunerazione nell'ambito del Consiglio di Amministrazione attribuendo, nelle more della sottoposizione della relativa decisione all'Assemblea e, per quanto non già in atto, le relative funzioni al medesimo organo amministrativo.

Il sistema inerente alle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione adottate dalla SIM è oggetto di Informativa al Pubblico, attuato dalla Società mediante pubblicazione della presente Policy (in forma sintetica all'interno dell'Informativa al pubblico) attraverso il sito web <https://www.shinesim.it>, ai sensi di quanto previsto dalla citata Circolare 285/2013.

7.2 Identificazione del “Personale più rilevante” e “Risk Taker”

Il processo di identificazione del personale più rilevante è svolto annualmente dalla SIM, a cura del Consiglio di Amministrazione.

In applicazione delle disposizioni normative, la SIM ha condotto un'autovalutazione finalizzata ad identificare la categoria del “personale più rilevante” unitamente alla relativa prassi remunerativa di cui è destinatario ciascuno dei soggetti che la compone.

Ai fini della presente Policy, è considerato “Risk Taker” tutto il personale rilevante.

A) Organi Sociali

A.1) Amministratori

- ◆ gli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente, l'Amministratore delegato, attualmente non sono destinatari di una remunerazione fissa annuale deliberata dall'Assemblea, il Presidente percepisce solamente un compenso fisso annuale per la partecipazione al Comitato investimenti;
- ◆ gli stessi soggetti, se investiti di speciali deleghe, possono essere destinatari di una componente aggiuntiva variabile collegata esclusivamente ai risultati positivi aziendali (cioè nel caso di risultato d'esercizio negativo o mancato conseguimento degli obiettivi del budget in maniera continuativa non verrà riconosciuta alcuna componente aggiuntiva variabile);
- ◆ gli Amministratori non esecutivi (senza deleghe) possono essere destinatari di un gettone di presenza o di una remunerazione fissa annuale deliberata dall'Assemblea;
- ◆ Nello specifico, la Società ha definito di attribuire all'Amministratore non esecutivo indipendente, esclusivamente la componente di remunerazione fissa nella forma di una remunerazione fissa annuale deliberata dall'Assemblea.

A.2) Sindaci

- ◆ I Sindaci sono destinatari di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea;
- ◆ I Sindaci non sono destinatari di alcun gettone di presenza o componente variabile o collegata ai risultati aziendali.

B) Personale dipendente

B.2) Quadri

I quadri rientrano nel novero del personale più rilevante laddove ricoprono l'incarico di Responsabile di uno o più servizi d'investimento prestati dalla SIM, incaricati di aree operative, o responsabili dei servizi amministrativi.

Le retribuzioni corrisposte al personale della SIM appartenente alla categoria dei quadri sono determinate sulla base di quanto previsto dal vigente contratto lavorativo.

In particolare, il trattamento economico contrattualmente applicato ai quadri è fisso e invariabile - cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti - e si articola nelle seguenti voci:

- ◆ stipendio;
- ◆ eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- ◆ altre voci costanti nel tempo previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali quali eventuali emolumenti ad personam riconosciuti al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi a carattere continuativo;
- ◆ buoni pasto di importo pari a quanto stabilito dal CCNL e norme vigenti.

Infine, ai quadri compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dal vigente contratto di lavoro.

B.3) Responsabili/Referenti delle Funzioni di Controllo Interno

Funzioni di controllo sono:

- ◆ la Funzione di Controllo di Conformità (Compliance) – in outsourcing;
- ◆ la Funzione di Gestione del rischio (Risk Management) – in capo al Cda, esplicita dall'Amministratore Delegato;
- ◆ la Funzione di Revisione Interna, (Internal Audit) – in capo al Cda, esplicita dal Consigliere indipendente;
- ◆ la Funzione di Antiriciclaggio.

Oltre a quanto specificamente previsto in ragione dell'eventuale inquadramento contrattuale, qualora fossero dipendenti della SIM, la retribuzione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno è adeguata al ruolo ricoperto.

Possono essere adottati meccanismi di incentivazione al raggiungimento di requisiti specifici non legati ai risultati aziendali.

Non sono invece previsti meccanismi di incentivazione per le funzioni di controllo esternalizzata, la cui remunerazione è fissa e definita contrattualmente.

C) Altri incaricati/addetti ad aree operative (RTO/Gestione/Consulenza)

Le retribuzioni corrisposte alle altre figure di incaricati/addetti alle aree operative (ove presenti) sono determinate, a seconda dei casi, sulla base delle previsioni della normativa contrattuale applicabile.

In particolare, il trattamento economico applicabile è composto da una componente fissa, a cui il Consiglio di Amministrazione può associare una componente correlata a risultati aziendali o individuali, ad iniziative premianti o incentivanti – e si articola nelle seguenti voci:

- ◆ stipendio/retribuzione equiparata;
- ◆ eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- ◆ altre voci costanti nel tempo previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali quali eventuali emolumenti ad personam riconosciuti al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi a carattere continuativo;
- ◆ benefit: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di pattuizioni individuali, finalizzate a fidelizzare il lavoratore e a riconoscere una particolare prestazione. I benefit possono comprendere:
- ◆ buoni pasto di importo pari a quanto stabilito dal CCNL e norme vigenti.

Per gli incaricati/addetti alle aree operative della SIM, le retribuzioni variabili da corrispondere, sono in via prevalente correlate percentualmente alla resa dei portafogli della clientela apportata alla SIM dai medesimi.

La SIM valuta forme di incentivazione al raggiungimento di particolari obiettivi e risultati correlati alla crescita organica dei ricavi direttamente o indirettamente imputabili al singolo addetto/incaricato, nel rispetto dell'equilibrio economico complessivo. Viene generalmente adottata, come base di riferimento della valutazione, il centro di costo (costo aziendale lordo per dipendente/collaboratore per anno) del soggetto, tale importo è dedotto dalla rispettiva soglia di ricavi obiettivo, in modo tale da determinare un delta di crescita, eventualmente anche per fasce di incremento, riferibile al soggetto medesimo, assegnabile pro quota nei periodi successivi all'anno di osservazione, applicando il sistema normativo bonus/malus, claw-back aziendale adottato. Tale sistema di incentivazione non può comunque eccedere il 20% della retribuzione fissa lorda, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico nella crescita organica dei ricavi, in ottica presente e prospettica.

Il Consiglio di Amministrazione, può inoltre riconoscere, anche per il personale non rilevante, purché nell'ambito del limite massimo definito del Bonus POOL, una gratificazione di carattere variabile, correlata a risultati positivi aziendali e/o agli obiettivi individuali di apporto, nuova raccolta e redditività dei portafogli della clientela, secondo lo schema adottato per gli addetti/incaricati delle aree operative.

D) Collaborazioni e incarichi professionali

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

Con riferimento a stagisti, consulenti e professionisti, si fa riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni nel luogo di esecuzione del rapporto. Restano comunque esclusi meccanismi di incentivazione rivolti ai predetti collaboratori e professionisti, la cui retribuzione è fissa ed invariabile.

7.3 Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni

La remunerazione totale è composta da una componente fissa e da una componente variabile. Tra queste due componenti vi è una rigorosa distinzione.

La componente fissa della remunerazione è definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dipendente, comprensiva di eventuali indennità.

La componente fissa è sufficiente a consentire alla parte variabile di contrarsi sensibilmente – e, in casi estremi, anche azzerarsi – in relazione ai risultati, corretti per i rischi effettivamente conseguiti.

Il rapporto tra la componente fissa e la componente variabile è opportunamente bilanciato, determinato e valutato in relazione alle caratteristiche della SIM, alle diverse categorie di personale, con particolare riferimento al cosiddetto personale più rilevante.

La SIM prevede che il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione su base individuale di tutti i soggetti destinatari (categoria Personale rilevante e categoria Restante personale) non possa superare il 20% (rapporto di 1:5).

Determinazione della componente variabile (Bonus Pool)

La componente variabile massima (Bonus Pool) che la SIM destina alla incentivazione:

- è parametrata ad indicatori di performance
 - il presupposto per la remunerazione delle cariche degli amministratori operativi risiede nel conseguimento del pieno equilibrio reddituale e nel raggiungimento dell'utile ante imposte previsto, per l'anno di riferimento, nel business plan triennale;
- è determinata tenendo conto dei rischi
 - Il Consiglio di Amministrazione nel valutare l'eventuale distribuzione di incentivi considera altresì la condotta dei soggetti e può limitare o decidere di non erogare l'eventuale corresponsione qualora risultino situazioni di reclami, o altri elementi di tipo qualitativo che possano ledere la reputazione della Società.

- Considera i livelli delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività della SIM e non deve limitare la capacità della SIM di rafforzare il livello di patrimonializzazione necessario per fronteggiare i rischi assunti
 - il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente se il presupposto di redditività e la costanza degli incrementi reddituali conseguiti possono costituire presupposto di remunerazione della carica ovvero della funzione, senza ulteriore aggravio economico o finanziario per la SIM sottoponendo la decisione all'Assemblea, secondo quanto previsto dallo Statuto.

Ciò premesso la SIM determina il Bonus Pool (inteso come il costo aziendale massimo della componente variabile della remunerazione) con la seguente metodologia:

BONUS POOL = 30% x EBITDA (se positivo, con valore minimo = €10.000).

L'ammontare così definito, può essere corretto sulla base di valutazioni qualitative da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e oggetto di delibera in Consiglio di Amministrazione.

Il Bonus Pool viene destinato:

- per l'80% alla categoria di Personale rilevante;
- per il 20% alla categoria Restante personale;

Benefici marginali

Fermo restando quanto sopra, tenuto conto degli aspetti contingenti riferibili agli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2022 (livello di inflazione, dinamica dei tassi, etc.), nonché per finalità di retention e di fidelizzazione ed incentivazione del personale dipendente, si prevede che possano essere corrisposti, a beneficio di tutto il personale, benefici monetari non rilevanti di carattere una tantum, da riconoscere su proposta dell'AD e previa delibera del CdA, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- **importo per dipendente non superiore al 20% della retribuzione fissa complessiva;**
- **importo complessivo a livello aziendale non superiore a euro 50 mila per anno;**
- **rispetto del vincolo di integrità patrimoniale, fissato nella esistenza di un patrimonio di vigilanza (definito in termini di CET1 e dopo aver pagato tali bonus) pari almeno al 180% del patrimonio di vigilanza minimo richiesto.**

Per quanto riguarda l'esercizio 2022, si sono verificate le condizioni di attribuzione della quota variabile per il responsabile della Consulenza, in base alle griglie concordate, per un importo lordo pari a 980 Euro.

Per quanto riguarda in particolare la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali la Presidente e l'Amministratore delegato, attualmente non sono destinatari di una remunerazione fissa annuale, gli stessi soggetti, se investiti di speciali deleghe, possono essere destinatari di una componente aggiuntiva variabile collegata esclusivamente ai risultati positivi aziendali (cioè nel caso di risultato d'esercizio negativo o mancato conseguimento degli obiettivi del budget in maniera continuativa non verrà riconosciuta alcuna componente aggiuntiva variabile). Per l'Amministratore non esecutivo indipendente è prevista esclusivamente la componente di remunerazione fissa annuale deliberata dall'Assemblea.

Il Consiglio di amministrazione, nella sessione del 30 marzo 2023 ha deliberato:

- di confermare l'aggiornamento della Policy di remunerazione ed incentivazione;
- di riconoscere, a titolo di quota variabile di incentivazione 2022, al responsabile della Consulenza l'importo di **980 Euro** lorde, da corrispondere per il 75% nel corrente anno e per il 25% l'anno successivo.

L'assemblea dei soci del 28 aprile 2023, approvando il bilancio di esercizio 2022, ha confermato la Policy di remunerazione ed incentivazione aggiornata dal Consiglio di amministrazione nella sessione del 30 marzo 2023, provvedendo inoltre a confermare il compenso a favore dell' Amministratore indipendente per l'esercizio 2023 , nella misura di €10.000 oltre ai relativi oneri fiscali e contributivi ed ha confermato di riconoscere, **a titolo di quota variabile di incentivazione 2022, al responsabile della Consulenza** l'importo di **980 Euro lorde**, da corrispondere per il 75% nel corrente anno e per il 25% l'anno successivo.

Per l'esercizio 2023 la Società corrisponderà al responsabile della Consulenza indipendente la seguente quota variabile pari a €735 (75% di 980) ed il restante 25% pari ad €245 sarà corrisposto, salvo eventi ostativi, nel 2024. Tenuto poi conto che lo stesso soggetto, per l'esercizio 2021 vantava ancora un credito riferito alla quota variabile del compenso pari a €571, l'importo variabile complessivamente corrisposto al responsabile della Consulenza nel 2023 sarà complessivamente pari a €1.306 lordi.

Remunerazione variabile garantita riconosciuta durante l'esercizio 2022 e il numero dei beneficiari

Nel corso del 2022 è stata riconosciuta unicamente la componente variabile della remunerazione del responsabile della Consulenza, per un importo lordo pari a €735 (75% di 980) mentre il 25% (€245) è stato rinviato al 2023.

Importi della remunerazione riconosciuta nell'esercizio 2022, suddivisi in remunerazione fissa (con la descrizione delle componenti fisse) e remunerazione variabile, e il numero dei beneficiari.

La sottostante tabella riporta le remunerazioni fisse e variabili lorde riconosciute nel corso del 2022 all'intera organizzativa della SIM.

Categorie di personale più rilevante	N	Importi aggregati delle remunerazioni corrisposte nel 2022		N	Importi aggregati delle remunerazioni corrisposte nel 2021	
		Componente fissa	Componente variabile		Componente fissa	Componente variabile
Amministratori Operativi	2	=	=	2	=	=
Amministratore indipendente	1	10.000	=	1	10.000	=
Dipendenti Area Front Office	2	136.423	2.176	4	201.723	1.849
Dipendenti Area Back Office	3	178.472	=	4	181.519	=
Componenti del Collegio Sindacale	3	26.520	=	3	26.520	=
Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno	1	16.000	=	1	16.000	=

7.4 Importi dei trattamenti di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio

La sottostante tabella riporta i trattamenti di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio 2022.

Matricola	Sesso	Versamento a fondo Tesoreria	Anticipi erogati nel periodo 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2022	Anno ultimo anticipo
6	M	no	-	2020
3	F	no	-	2021
1	M	no	-	2018
5	F	no	-	2021
8	M	no	-	

Non ricorrono trattamenti di fine rapporto riconosciuti in anni precedenti versati nel corso dell'esercizio 2022. La dipendente contrassegnata dalla Matricola nr. 3 che ha prestato le proprie dimissioni nel corso del 2022, aveva in passato disposto il versamento del proprio TFR presso un fondo pensionistico integrativo privato.

8 POLITICA DI INVESTIMENTO (ART. 52 IFR)

Shine Sim è una Società a capitale privato costituito da 3.000.000 di azioni sociali del valore nominale di 1 Euro a voto singolo. Le azioni sono detenute direttamente dai soci, persone fisiche che, in numero di 2 su 3 sono anche componenti attivi dell'Organo di governo Societario. La Società è completamente indipendente e non detiene alcuna partecipazione diretta o indiretta in altri Soggetti.

9 RISCHI AMBIENTALI E SOCIALI DI GOVERNANCE (ART. 53 IFR)

Nel riconoscere l'importanza e il valore delle tematiche di sostenibilità, SHINE SIM, ha assunto una posizione di assoluto favore verso l'integrazione dei fattori ESG, impegnandosi a monitorare nel continuo le evoluzioni del contesto normativo di riferimento, al fine di adeguare le proprie strutture per far fronte alle ulteriori esigenze operative e di controllo da ciò derivanti.

Proporzionalmente alla natura dei servizi prestati da SHINE SIM e al suo posizionamento sul mercato, la SIM ritiene che la sostenibilità degli investimenti costituisca un aspetto di rilevante impatto nella strategia di offerta dei propri servizi, in ottica di ampliamento della gamma prodotti, tenuto conto delle esigenze e delle scelte dei clienti.

Ai fini della classificazione ESG degli strumenti finanziari e per il posizionamento degli stessi nell'ambito dell'Universo Investibile dei programmi di investimento, orientate agli investimenti sostenibili, utilizza, quale elemento primario per valutare la sostenibilità dell'investimento, le indicazioni riportate dai principali provider informativi per tempo adottati o, in caso di strumenti EDP quotati, le indicazioni fornite nei documenti di offerta e nel materiale pubblicato dalle relative Società Prodotto.

Al fine di assicurare il corretto svolgimento del processo d'investimento, SHINE SIM ha definito un sistema di governance, monitoraggio e controllo dedicato alla gestione degli investimenti sostenibili che contempla l'intervento del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Investimenti, delle funzioni operative e di controllo interno.

Al riguardo si precisa inoltre che la SIM, in linea con le aspettative sui rischi climatici e ambientali pubblicate dalla Banca d'Italia, ha condotto una analisi sulla materialità relativa a tali rischi, adottando un proprio piano di azione, che necessariamente tiene conto anche dell'evoluzione normativa e dello stadio embrionale di sviluppo ed effettiva disponibilità di dati e documenti di dettaglio (principio di gradualità).

La normativa sottostante le Aspettative risulta infatti in continua e rilevante evoluzione, sia per quanto riguarda la prestazione dei servizi di investimento sia per quanto riguarda la disponibilità di dati ed informazioni sugli investimenti. Riguardo l'attività specifica della SIM, si è tenuto conto che la Società non detiene abitualmente strumenti finanziari, se non titoli di Stato a breve scadenza ed ha inoltre rinunciato ad un servizio di gestione strutturato su una ampia attività standardizzata, concentrando preferibilmente le proprie risorse su un servizio *tailor-made* su un ristretto numero di portafogli significativi. Il servizio di Consulenza indipendente al momento non è orientato sulla distribuzione di prodotti di terzi non quotati.

In considerazione di quanto sopra descritto, l'obiettivo di SHINE SIM permane focalizzato nella riduzione nel tempo del rischio di sostenibilità complessivo, relativamente ai servizi d'investimento prestati ai clienti e, pertanto, orientato a favorire quanto possibile l'utilizzo di strumenti finanziari caratterizzati da un basso rischio di sostenibilità.

Milano, 30.05.2023

Shine Sim Spa
*Firmato digitalmente Dal Presidente del Consiglio
di Amministrazione*
Franca Compostella